

**LA RIUNIONE** Non si trova l'accordo tra l'azienda e i lavoratori, Il sindaco: «Non paghino i cittadini»

# Anm, un flop l'incontro con i sindacati

## Già in programma un nuovo vertice

DI **FRANCESCA BRUCIANO**

**NAPOLI.** La vicenda Anm in discussione a Palazzo San Giacomo per ora si conclude con un flop. Giorni fa era trapelata la possibilità che la salvezza dell'azienda del trasporto pubblico potesse passare per la Ctp in veste di società in house della Città Metropolitana e la possibilità di procedere alle gare per l'affidamento dei servizi in maniera diretta nel 2019 con un accorpamento dei servizi sul bacino provinciale. L'apertura alla privatizzazione comporterebbe il rischio di tagli al personale. Ieri al tavolo con il sindaco Luigi de Magistris, c'erano i vertici Anm e i sindacati Cgil, Cisl, Uil, Filt-Cisl e Uiltrasporti, Usb, Faisa, Cisal e Rsa. L'obiettivo era scongiurare la riduzione degli orari settimanali di funicolari e Linea 1 della Metropolitana. Già prima del vertice Luigi de Magistris, a margine delle celebrazioni per le Quattro Giornate di Napoli, aveva dichiarato: «Trovo inaccettabile la riduzione degli orari. Da parte dell'amministrazione - ha spiegato - c'è un impegno fortissimo perché non si riduca l'esercizio e credo che, sebbene il momento sia difficile, ci sono le condizioni perché questo si possa scongiurare. Noi lottiamo pur senza avere risorse per salvare l'azienda pubblica e sono fiducioso sia rispetto al raggiungimento dell'obiettivo strategico che ai risultati immediati, ma - ha sottolineato - dobbiamo evitare che fino all'ottenimento del risultato si faccia pagare ai cittadini una sofferenza eccessiva». De Magistris ha richiamato tutte le parti in causa «al buon senso perché - ha affermato - c'è chi scommette e lavora sul fallimento di Anm e per l'arrivo di un privato famelico, a quel punto salta il trasporto pubblico a Napoli». Il tema dei trasporti sarà al centro di un incontro, in programma la prossima settimana, con il presidente della Regione Campania de Luca. «La Regione - ha concluso de Magistris - non si può girare dall'altra parte sui trasporti». Il fallimento di Anm porterebbe quasi certamente ad aprire ai privati sulla scorta di quanto avvenuto nel capoluogo salernitano. L'Anm ha attualmente in organico 2500 lavoratori, che secondo il piano degli orari in vigore da ottobre, saranno penalizzati e con loro anche l'utenza già colpita da disservizi. Necessario quindi assumere un piano industriale che rimanga pubblico ma calibrato sulle esigenze dei cittadini, e che tenga conto delle rivendicazioni dei lavoratori.



La discussione sulle possibili procedure da attivare, criteri da definire e quant'altro per salvare l'azienda dei trasporti ed i lavoratori non ha soddisfatto però le organizzazioni sindacali che in merito alle dichiarazioni dell'azienda, anche in ordine alla gestione delle eccedenze del personale, han-

no chiesto di aggiornare la riunione. La delegazione Anm ha rimarcato l'assoluta coerenza con quanto previsto dal Piano Aziendale, ed ha aggiornato il tavolo al prossimo 4 ottobre, ribadendo la necessità dell'individuazione dei criteri in modo congiunto.